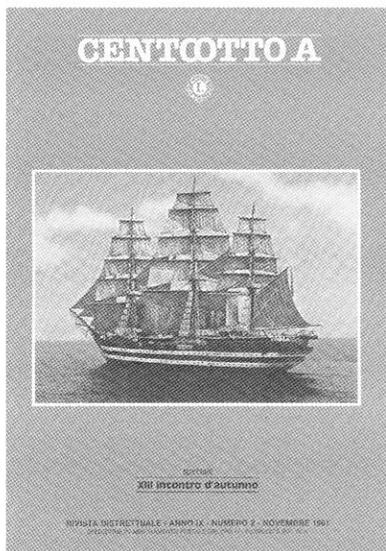




a Pizzomunno  
col XIII incontro d'autunno  
ufficialmente aperto  
**l'anno sociale 1981-82**  
all'insegna dell'  
**"insieme  
per servire meglio"**

a cura di PAOLO MAGNO



Il tavolo della Presidenza del XIII Incontro d'Autunno.



## XIII incontro d'autunno Vieste - Pizzomunno 25/26/27 settembre

Venerdì pomeriggio, 25 settembre, ha avuto inizio il XIII Incontro d'Autunno.

Dopo il saluto e i convenevoli di rito di **Peppino Ruggiero**, Cerimoniere Distrettuale per la 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> Ripartizione, ha preso la parola il Vice Governatore **Antonio Luigi Grimaldi**, Presidente del Comitato organizzatore.



A nome degli amici del Comitato Organizzatore del XIII "Incontro d'Autunno" porgo il benvenuto a tutti. Al Governatore Gaetano Caroli-Casavola, che presiede l'assise, il nostro caloroso saluto di stima ed amicizia unitamente alla Sua gentile Consorte, signora Vitina ed a tutti gli Officers del Gabinetto Distrettuale. Un saluto particolare che ha tutto il calore dell'abbraccio fraterno e che, sono sicuro, trova consenzienti Voi tutti, cari amici Lions, sento di rivolgere al Past Governatore Gisleno Leopardi ed alla sig./ra Lilly, ricordando con piacere, un suo concetto espresso a Silvi Marina nel saluto introduttivo nell'"Incontro d'Autunno", dello scorso anno: "il lionismo è un atto di fede che caratterizza ciascuno di noi che nel lionismo crediamo. Il lionismo ci deve accomunare per trovare nuovi spazi e nuovi comportamenti nella vita dei Clubs".

Cari amici, noi del Comitato Organizzatore, animati, anche da questi sentimenti ci siamo dedicati al XIII "Incontro d'Autunno". Con questi sentimenti Vi abbiamo attesi, con questi sentimenti, saluto, ora, le Autorità convenute.

La presenza del Presidente del Consiglio dei Governatori, Sergio Fedeli, mi ricorda Pavia-Milano, mi fa pensare al Multidistretto Italy, mi fa pensare a tutti i Clubs italiani che in una gara di solidarietà si sono prodigati per le nostre limitrofe zone terremotate in Campania ed in Basilicata. Nel salutarvi, caro Fedeli, rendo omaggio a tutti i Lions del Multidistretto per le tante iniziative, sociali, umanitarie e culturali realizzate negli anni passati.

Con questa considerazione di impegno costante dei Lions saluto i Past Governatori presenti da Giuseppe Roma a Leonardo Favia.

Il mio pensiero riconoscente va, pure, ai Past Governatori impossibilitati a partecipare: da Costa a Luigi Tricarico. All'amico Luigi Tricarico, socio del Club di Foggia, che nel 1970 è stato eletto proprio da questa quarta Circostrizione, che io ora rappresento, va l'augurio della più rapida guarigione e del più felice ritorno attivo in mezzo a noi.

Al sig. Sindaco di Vieste il mio saluto, non formale, ma sentito. In sintonia con questi miei saluti devo dire anche "grazie" a Voi tutti che con entusiasmo siete intervenuti. Solo per merito Vostro, cari Officers distrettuali, Delegati speciali del Governatore, Presidenti di Commissioni Distrettuali, amici Delegati di Zona, signori Presidenti ed Officers di Clubs presenti, solo per merito vostro vivrà e potrà essere utile questo incontro. Un grazie particolare alle signore che, in questo periodo peculiare per la famiglia italiana, coincidente con l'apertura delle scuole, hanno saputo accompagnare a Vieste Voi, cari amici Lions. Io Vi ammiro e vi dico: "Grazie!".

Questo ringraziamento sposta il mio sguardo più in là su altri visi a me noti: alle Lioness, ai Leos, all'amico Stefano Milda, Presidente del Distretto Leos, ad Amelia Messina che tanta passione ed energia mo-

stra come delegata del Governatore, a tutti i Presidenti dei Lioness e dei Leos Clubs che in prima persona servono, con il nostro associazionismo, la Società.

Vieste vede così, i nostri quadri lionistici riuniti non per tradizione celebrativa, ma per studio, per ascoltare le indicazioni programmatiche del Governatore e per attestare la propria disponibilità a servire. A questo incontro che è denominato, in coerenza con la stagione "d'Autunno" ma che corrisponde, in pratica, alla primavera del nuovo anno sociale, a questo Incontro auguro tre giorni fecondi di lavoro secondo la terminologia latina di "Occursus" e non "concurus".

A voi tutti convenuti a Vieste, da Ravenna a Santa Maria di Leuca, auguro, pertanto, il miglior soggiorno! Noi del Comitato organizzatore resteremo disponibili a tempo pieno, per intervenire, sempre con un sorriso, alle varie imprevedibili necessità.

Le parole del Governatore, scritte nella presentazione del programma dei lavori di questo incontro ci spronano ad essere sempre all'altezza dei compiti affidati, ci spronano ad essere sempre più grati all'"Uomo" Caroli-Casavola per aver accondisceso alla nostra richiesta di organizzare a Vieste, perla del Gargano, l'"Incontro d'Autunno" 1981.

Siamo grati a Te, Nino, Governatore, al tuo dinamico e caro Segretario Distrettuale, Michele Di Mauro, per la impostazione voluta, i suggerimenti dati a tanto lavoro da Voi svolto.

Siamo grati agli amici di Martina Franca, che, primi destinatari dell'"Incontro" hanno saputo acconsentire alla nostra richiesta gar-ganica.

Il Gargano, con le sue luci è le sue ombre, con il suo turismo dal nord e la sua immigrazione al nord, meritava questa scelta. Meritava questa scelta per i suoi quattro nuovi Clubs: San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Gargano Nord e Vieste nati, appunto, per accendere altre luci nelle zone d'ombra.

E Vieste è sembrata la sede ideale dell'"Incontro" grazie alla ricettivi-



tà di questo grande Complesso Alberghiero di Pizzomunno.

Nell'augurare buon lavoro a Voi tutti convenuti a Vieste mi piace chiudere con una espressione tratta dal volume "Puglia bella e sconosciuta": "il mio Gargano" di Alfredo Zallone. L'Autore, caro amico del nostro Governatore dopo aver ricordato un proverbio viestano, dopo aver parlato della fondazione di Vieste, delle dominazioni subite: quella Bizantina, poi i Normanni, gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi, dopo aver accennato al-

le scorrerie turche ed alle lotte in Vieste, durante il Risorgimento, ha scritto: "L'avvenire ... è tutto nelle mani dei ... cittadini, nella cura che avranno per tanta bellezza da Dio racchiusa in un angolo di terra sin qui troppo dimenticato". Ed io concludo così augurando: Amici lions, l'avvenire del nostro service distrettuale dipende da noi, da come ci interesseremo delle nostre città, delle nostre terre, dalla stupenda Romagna al meraviglioso Salento! Lavoriamo, ora insieme, pensiamo insieme per servire al passo con il divenire dei tempi.

te che al meglio vi consentiranno la messa a punto delle vostre speranze e dei vostri programmi per l'imminente anno lionistico 1981-82. [...]

Nantas Salvalaggio (*alla televisione, 2° canale, 26 maggio 1981, ore 17,05, rubrica "Pomeriggio-Opinioni"*) si è lasciato dire che il Lions sarebbe un service Club di serie B. Colgo questa occasione per rispondergli ricordando;

che il Lions International è di gran lunga il più grande e più esteso Service Club del mondo, con oltre 35.000 Clubs e un milione e 400 mila uomini attivi sparsi in 111 Stati e Paesi, in tutti e 5 i continenti, dall'estremo nord del mare Artico, all'estrema punta meridionale del globo;

che Papa Pacelli, Pio XII, stando in trono e in tiara, indirizzò ai Lions del nostro Distretto le seguenti parole, quali noi le udimmo di sua viva voce e quali testualmente furono riportate il giorno dopo sull'Osservatore Romano del 3 giugno 1957: «*Auspichiamo che l'opera dei Lions possa sempre ispirarsi agli alti principi della Legge divina di Cristo, che sola è fonte di vero progresso e di genuina pace nei popoli e fra le nazioni*». Parole, queste, mai pronunziate per "altri" da un Pontefice, né prima né dopo. Ma... anzi!;

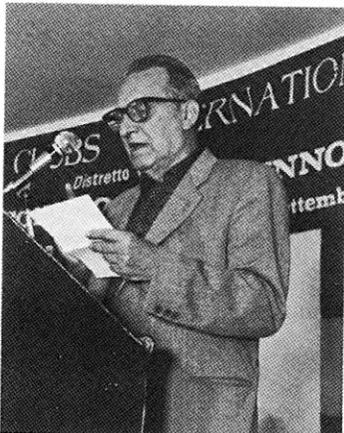
che ben 41 Paesi e Governi, fra cui l'Italia nel 1967 (cinquantenario della fondazione del Lions) hanno voluto emettere valori postali commemorativi in onore del Lions International, a segno di vivo apprezzamento e a sdebito di riconoscimento della fattiva azione promotrice di miglioramento civile che i Lions spiegano nei loro paesi e in ogni altra parte del mondo;

che il Lions Internazionale gode ufficialmente dello "status" di organo del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite; che ha partecipato con voto consultivo alla Conferenza per la Pace di San Francisco nel 1945 e a quella della Pace di Parigi del 1946; che ha partecipato e partecipa con rappresentanti propri alle Assemblee Generali delle Na-

*Subito dopo, accolto dagli applausi dell'assemblea l'Assessore Anziano Marinelli, ha salutato i convenuti all'incontro, a nome del Sindaco, dell'Amministrazione Comunale e della Cittadinanza di Vieste.*



*È stata la volta del Past Governatore Decano, Peppino Roma, a porgere un pensiero affettuoso ai presenti.*



*Da più parti siamo stati sollecitati a pubblicare l'intervento svolto dal Past Governatore Decano Avv. Giuseppe Roma al Convegno di Autunno. Per ragioni di spazio siamo costretti a rinunciare alla pur suggestiva prima parte dell'intervento e limitarci alla sua seconda parte. Eccola.*

Cari amici Lions da ogni luogo del Distretto qui convenuti per i vostri lavori.

Sia fausto e felice a voi questo giorno che si apre ai vostri pensieri; siano questi giorni di incipiente autunno a voi ricchi di calore e di luce; in un contesto di persone e di ambien-



## XIII incontro d'autunno Vieste - Pizzomunno 25/26/27 settembre

zioni Unite, dove ha facoltà di chiedere parola per formulare raccomandazioni e, quando richiesto, di esprimere voto consultivo;

che in occasione del 40° anniversario della fondazione del Lions Internazionale, il Segretario Generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjöld, ci fece pervenire il seguente messaggio, riportato da tutte le agenzie di informazione del tempo (1957):

*«Quali membri del Lions International, voi partecipate in vari modi anche ai lavori delle Nazioni Unite.*

*«La vostra Organizzazione ha "status consultivo" nel Consiglio Sociale ed Economico dell'O.N.U. e quindi voi avete lavorato in stretta collaborazione con le Nazioni Unite fin dall'epoca della firma della loro Carta costitutiva.*

*«In occasione del 40° anniversario del Lions International, desidero esprimere tutto il mio apprezzamento per gli sforzi che voi compite per promuovere la comprensione di principi e di attività che sono anche dell'O.N.U.*

*«I vostri sforzi continueranno in futuro ad essere essenziali per lo sviluppo di un'assidua e penetrante influenza sulla organizzazione del mondo, a sostegno della pace con giustizia fra le nazioni e del civile progresso di tutta l'umanità».*

DAG HAMMARSKJÖLD  
Segretario Generale dell'O.N.U.

Cari amici Lions,

tutto questo ricordato, io rinnovo a voi, facendolo oggi mio, il voto di Paolo Antonio, un modesto ed oscuro falegname.

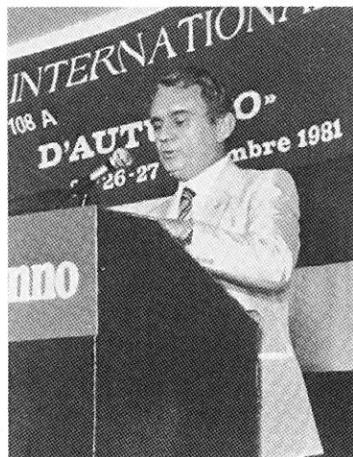
Nella primavera del 1946, le Nazioni Unite avevano stabilito la loro sede temporanea nell'*Hunter College* di New York. Per i delegati del Consiglio di Sicurezza, che si riunivano nella palestra della scuola, era stata fatta costruire un'urna di legno da un falegname che aveva bottega nelle vicinanze. Quando si doveva procedere alla prima votazione, l'urna fu aperta per ispezionarla. E dentro fu trovato un foglietto con queste parole scritte alla buona: *«Io che ho avuto l'onore di costruire quest'urna, potrei mettervi il primo voto?»*

*Che Dio possa essere con voi, e attraverso i vostri nobili sforzi, possa Egli dare la pace a tutti noi, a tutto il mondo. F.to PAOLO ANTONIO, artigiano».*

Buon lavoro, amici Lions, Sursum corda, in alto i cuori. Viva l'Italia. Viva tutti i popoli del mondo!

*Ha presenziato ai lavori dell'Incontro il lion Cesare Segà, in rappresentanza dell'Unidistretto di S. Marino.*

*Mentre si spegnevano gli applausi dei presenti, che in piedi hanno tributato un caloroso omaggio a Peppino Roma, è salito alla tribuna Sergio Fedeli, Presidente del Consiglio dei Governatori.*



Governatore Caroli-Casavola, Immediato Past Governatore Leopardi, Officers Distrettuali e ai Clubs del Distretto 108/A, Autorità civili e militari Lions, Lioness, Leos, gentili signore e signori, è per me un onore prendere la parola in questa sede, porgere il saluto augurale personale ed a nome del Multidistretto Italy, ringraziare, oltre agli illustri ospiti e tutti voi Lions, l'amico Gaetano che, invitandomi al suo incontro d'autunno, mi ha dato l'occasione di ritornare in Puglia.

Terra stupenda la vostra. Essa, pur stando ai passi con i tempi, ha saputo conservare un fascino antico, così che ogni ritorno fa rivivere l'annosa scena di sempre, tanto cara ad Orazio: fazzoletti di terra delimitati da bianche pietre, giochi colorati di case tra il verde degli ulivi, ramaglie di frutteti e pampini che arabescano gustosi tappeti di luci e ombre su zolle di terra generosa,

ampio spazio di cielo, palestra di venti carichi d'oriente, unico limite d'orizzonte al mare che qui è culla del sole.

Ma il mio ringraziamento è anche legato al fatto di avermi permesso di partecipare a queste giornate di lavoro che saranno decisive per l'attività distrettuale del 108/A in questo anno lionistico.

Attività che, conoscendo l'amico Gaetano, risponderà, come in altri anni, alle richieste dell'assunto della filosofia lionistica: "Essere Lions non significa solamente creare tra i soci un clima di amicizia, termine riduttivo e inadeguato che definisce un momento più emozionale che etico, ma dimostrare amicizia verso il nostro prossimo e con lui collaborare per promuovere principi di buon governo e di buona cittadinanza; stimolando in lui un attivo interesse al bene civico, sociale e morale della comunità".

Essere Lions, quindi, significa "partecipare al progresso della società" con l'intento di dare un apporto, nel limite delle nostre possibilità, alla soluzione corretta dei vari problemi, tentando (per ognuno o alcuni di essi) di raggiungere un fine.

In altri termini essere Lions significa operare in modo che le espressioni individuali e di massa siano (viste in ottica ottimale) in rapporto con i problemi stessi della comunità, essendo indispensabile per l'equilibrio sociale che tutte le soluzioni prese da un individuo, ma soprattutto da gruppi di individui, siano corrette e benefiche.

Soprattutto di questi tempi caratterizzati dalla rapidità del mutamento, tanto che tutta la nostra vita ne ha



subito un contraccolpo di cui è difficile definirne la portata e le conseguenze.

Di fatto la rivoluzione scientifica e tecnica, in virtù della quale il mondo modificandosi, ha influito sulla molteplicità delle ideologie ed ha imposto sempre più il rispetto di certe norme alle quali non è possibile sottrarsi.

Conseguenza: la crisi delle ideologie e dei partiti politici e un riaccostamento delle tendenze riformistiche e revisionistiche che, col passare del tempo, sono finite per diventare equivalenti.

Così la cultura borghese tenta di superarsi attraverso un radicalismo che sfocia in un libertarismo che equivale a liceità tanto è tesa a rafforzare il consumismo come modo di vivere facile; condizione questa che esaspera i valori del liberalismo e lo conduce ad un falso egualitarismo con rifiuti dei diversi ruoli così che il capitalismo diviene neocapitalismo.

Di riflesso si assiste alla crisi della cultura marxista che, nei paesi avanzati dell'occidente, avverte come l'egemonia politica non può abbassarsi sulla forza ma sul consumo; da qui l'incertezza di una scelta tra democrazia e pluralismo che ha portato al neo-comunismo.

Per gli stessi motivi la cultura cattolica esprime fasce secolarizzanti (i cattolici per il socialismo) che mettono in discussione lo spazio che spetta alla religione nell'ambito della civiltà tecnologica e propone chiese parallele che portano alla diaspora o ad una attesa mistica in una società dai contenuti profani. In altri termini assistiamo alla necessità delle ideologie di far propri, per restare al passo con i nuovi valori emergenti, i metodi del regime opposto.

In effetti questo contesto, caratterizzato da una netta separazione del trascendente dal razionale, ha portato alla pianificazione delle classi sociali, in quanto la tecnologia tende sempre più a livellare il tipo di lavoro, nonché ad una proposta comportamentale di tipo edonistico-competitivo che, lungi dall'essere la panacea invocata da Marx nella VI

tesi su Feurbach (l'astratto al posto del concreto ed il concreto al posto dell'astratto), ha permesso, proprio per la necessità di avere sempre di più per sempre di più consumare, la nascita di "gruppi emergenti", una sorta di corporativismo con filosofia di gruppo (quasi sempre tenuti insieme da uno sfondo narcisista) assimilabile, sotto certi aspetti, a quella dei comuni medioevali, dove ogni gruppo, rivendicando interessi propri diviene aggressivo ed è portato a negare il "consenso democratico". In simili situazioni chi governa scontenta un pò tutti visto che ogni gruppo ha interessi diversi.

Nello stesso tempo cerca, vivendo anche lui la stessa crisi, di risolvere il tutto con una più o meno "ingenua gestione del potere" che porta, in periodi di tempo più o meno lunghi, alla partitocrazia (classico gruppo emergente) che: da un lato gonfia la burocrazia e dall'altro limita la libertà del singolo.

Risultato è il passaggio da una società "conoscitiva", caratterizzata dalla partecipazione decisionale di ogni individuo alla res pubblica, ad una società "anonima" (per altri "animica"), che mortifica l'individuo impedendogli la partecipazione decisionale e creando intorno a lui: solitudine, paura, noia e aggressività, anche nella sue forme più barbare.

Per sanare questa situazione si possono fare due scelte:

— quella della "destabilizzazione", cara agli estremisti e sinonimo di suicidio della società civile;

— quella della "intermediazione", intesa come composizione di contrari a favore di una convivenza pacifica e dello stesso consenso democratico.

In questa seconda scelta si dovrebbe inserire l'azione dei Lions con l'intento di riproporre, nei limiti delle sue possibilità, una società conoscitiva, percorrendo due vie:

— aumentare il numero dei clubs sul territorio per costituire delle micro-società conoscitive disposte alla partecipazione;

— partecipare al sociale con lo sco-

po di mobilitare larghe fasce di consenso per problemi di interesse pubblico, tale da liberare l'uomo oggettivizzato dalla schiavitù di falsi valori, incentrando l'attenzione su un polo: l'individuazione di problemi sociali per i quali vorremmo partecipare alla migliore soluzione:

— sia convincendo i soci che la nostra Associazione deve essere in grado di definirsi "voce della coscienza della comunità";

— sia esaminando questioni importanti (giovani, anziani, handicappati, pianificazione urbana e industriale ecc.) in modo concreto e corretto, cercando consigli e partecipazione, anche ad esperti non Lions.

Questo per far sì che lo studio dei problemi e le proposte delle eventuali soluzioni poggino sempre su valori umanistici e razionali propri della cultura, in modo che la nostra voce diventi: "voce della ragione e della coscienza" che si pone come termine di paragone, cioè "opinione" atta a rivolgersi, con peso decisionale, sia agli organi di potere, sia all'intera popolazione.

A questo punto può venir spontaneo muovermi una obiezione: "mancando noi di potere ben poco ci sarà concesso come Lions in campo decisionale".

Ciò può essere vero in senso elementare ma non in senso più sottile. In effetti se è vero che chi rappresenta cultura non ha un potere diretto, è altrettanto vero che ha in sé la forza che dalla cultura gli deriva: la indispensabilità del suo contributo al progresso della società.

Nessun politico attento può infatti disattendere, pena il suo insuccesso, una classe di persone la cui cooperazione è necessità vitale al funzionamento del sistema sociale, cioè la classe dirigenziale di cui i Lions sono l'espressione.

Il fallimento della nostra azione, se mai, è legata ai nostri errori comportamentali che possono essere considerati fondamentalmente tre:

1° - "La ricaduta del Lionismo in zone protette da interferenze del pubblico" — Il cosiddetto "associazionismo d'élite, espressione di un privatismo e di un relativismo che fanno



## XIII incontro d'autunno Vieste - Pizzomunno 25/26/27 settembre

nascere tutti i valori dal gusto dell'individuale e che portano a confondere l'essenziale con l'accessorio e quindi al "service dell'assegno" e ad una vita di clubs qualunquista, che si attarda su vecchie questioni, respinge i metodi che servono a risolverle e mortifica la competitività.

In altri termini un atteggiamento di rinuncia che non affronta le contraddizioni oggettive e specifiche delle situazioni politiche, economiche e culturali e che si limita a tradurre problemi etici in atteggiamenti estetici.

2° - "La ricaduta in spazi particolaristici cioè una "falsa partecipazione" dettata da desideri di autogrificazione o, ancor peggio, di interessi personali (approfittare delle circostanze per i propri scopi). Atteggiamento comportamentale utilitaristico che tradisce l'amicizia e limita la "socializzazione" tra i componenti del club.

L'utilitarismo sostituisce infatti alla socialità, termine che indica il mutuo rapporto di comprensione tra i soci, la "socievolezza", momento comportamentale che sottotende solo una impostazione di comportamento e non lo spontaneismo dettato dall'amicizia e dall'amore.

3° - "Una caduta del nostro partecipazione nel partitismo politico".

È il più grave degli errori che si possa commettere e che porterebbe al completo fallimento dell'Associazione di Service in quanto tradisce lo spirito di questi.

La nostra funzione, infatti, non consiste solo nell'influenzare l'azione politica, ma soprattutto nel cercare di dimostrare alle persone, attraverso la cultura, il sorgere di nuove idee, in modo da indurle ad interessarsi, nel modo più asettico possibile, di questioni socio-culturali e politiche, ma anche di rapporti interpersonali, di arte, del linguaggio, del modo di vivere e dei valori esistenziali.

Del resto la nostra filosofia non si avvicina minimamente a quella dei partiti politici. Il Lionismo, infatti, come altre Associazioni di Service, ba-

sa il suo essere sull'amicizia; il partito politico invece si sforza di distruggere in germe l'amicizia per far sì che gli uomini siano prevalentemente uniti dall'idea solo tramite l'identificazione simbolica.

Ancora i politici, che credono di possedere la verità, progettano e realizzano riforme senza considera-

re l'Uomo. Il Lionismo invece è "rivoluzione dell'ottimismo" in quanto crede nell'Uomo e nella sua specifica prerogativa: "un ente che, indifferente a fini, conferisce valori e scopre significati anche nei momenti più tragici, quando l'orizzonte dei fini, dei valori e dei significati sembra sconvolto e distrutto". Grazie.

La relazione del Governatore, **Gaetano Caroli Casavola**.



*Prima di procedere alla lettura della relazione programmatica, avverto improcrastinabile l'esigenza di porgere, a nome mio, dei miei collaboratori Michele Di Mauro Segretario, Giovanni Caramia Tesoriere, Umberto Messina addetto alle Pubbliche Relazioni ed Informazioni, Pino Minunni Delegato alla Stampa Lionistica, Sergio Sadotti e Pino Ruggieri Cerimonieri rispettivamente per la prima, seconda e terza Circostrizione e per la quarta, quinta e sesta, e Rodolfo Caroli Addetto alla Segreteria, il più vivo grazie:*

- al Presidente del Consiglio dei Governatori che ha onorato il nostro invito partecipando, con la sua gentile Consorte, al nostro tradizionale incontro d'Autunno;
- ai Past Governatori;
- alle autorità civili e militari;
- agli Officiers Distrettuali e di Clubs;
- alle gentili Lioness;
- ai carissimi Leos;
- ai Lions e alle gentili Signore;
- al Vice Governatore Grimaldi, al Delegato di Zona Ruocco ed ai bravissimi componenti il Comitato Organizzazione per l'immane fatica compiuta e per la realizzazione della complessa manifestazione, resa non certo agevole a causa della partecipazione così massiccia di amici;
- a tutti i Lions che hanno accettato di collaborarci come nostri Delegati ed in particolare ai carissimi Walter Tommasino e Guido Ingravalle, i quali, accettando rispettivamente incarico e delega, hanno dimostrato come, in questa nostra Associazione, le battaglie elettorali non lasciano traccia alcuna di risentimento, ma, anzi, lievitano la stima reciproca, la predisposizione alla collaborazione ed il fervore della comune azione lionistica.



## la relazione del Governatore

Amici, dopo questa doverosa premessa, eccoci, dunque, al nastro di partenza.

Siamo in ritardo di qualche settimana rispetto alla abituale data in cui vengono celebrati gli incontri d'autunno.

Varie cause hanno concorso a far slittare l'importante assise inizialmente stabilita per il 18-19 e 20 c.m., tra queste l'indisponibilità del complesso alberghiero e la coincidenza con quella di apertura delle scuole. In tal caso molti Soci, ma soprattutto molte gentili signore avrebbero trovato comprensibili difficoltà per allontanarsi dalle rispettive sedi di insegnamento.

Siamo ora qui con il doveroso compito di prospettarvi, sul dettaglio, le ipotesi di lavoro che è nostro intendimento attuare nell'annata lionistica in corso.

Vi adempio, dopo avervi riferito che tali ipotesi sono state esaminate, discusse e concordate collegialmente con lo staff distrettuale, in aderenza ad una mia radicata convinzione, peraltro già espressavi a Senigallia ed a Martina Franca, circa la inderogabile necessità di lavorare in équipe, come è stato autorevolmente e ripetutamente affermato dal Past Presidente Internazionale, Chandler, e soprattutto per essere coerente con il motto che ho prescelto.

Negli incontri avuti nel corso dell'estate con gli Officers delle sei Circoscrizioni, io, Michele Di Mauro, e Umberto Messina, abbiamo esposto, gli orientamenti assunti in relazione alle linee programmatiche da seguire, le mete che ci lusinghiamo di raggiungere, nonché le iniziative prese nel rispetto degli adempimenti non procrastinabili, e le motivazioni che le hanno determinate. In tutte le occasioni abbiamo avvertito, oltre al calore di un'amicizia affettuosa, calda e genuina, soprattutto una responsabile disponibilità a servire, attraverso i rilievi e suggerimenti di cui abbiamo fatto e faremo tesoro.

Nel contempo abbiamo dovunque registrato — mi sia consentita una comprensibile punta d'orgoglio — unanimità di consensi, sia per l'im-

postazione del programma che, più di tutto, per il metodo scelto per la sua realizzazione.

Tali riconoscimenti sono valsi a ripagarci dell'angoscia e delle tribolazioni connesse alla responsabilità — non certamente lieve — di operare delle scelte non tanto di uomini quanto di metodologie da seguire.

“La scelta occorre sentirla, volerla”, ammonisce il carissimo Vice Governatore Grimaldi (— al quale, nella veste di poeta, dedicherò in seguito particolari considerazioni) — nella sua bellissima poesia “La Responsabilità”, che sembra ispirata proprio al particolare patema d'animo che accompagna, permea e, ahimè, tormenta sul nascere la fatica del Governatore.

*Dissi a Martina Franca, in occasione della cerimonia delle consegne, che la scelta dei collaboratori era stata da me — e solo da me — operata in funzione della predisposizione che intravedevo in ciascuno di loro ad offrire a tutti noi l'apporto più proficuo ed efficace ai fini dell'attuazione delle ipotesi di lavoro formulate.*

L'esperienza successiva ha fatto constatare a me e a voi la validità della scelta.

Infatti, gli amici che ho voluto al mio fianco nella conduzione del Distretto si sono subito rilevati — rectius confermati — Officers di valore, pieni di entusiasmo e, quel che più conta, animati dalla tenace volontà di esplicitare il proprio mandato con solerzia, passione e competenza. Le metodologie sono state adottate, avuto riguardo all'impostazione del programma e alle finalità che ci proponiamo di raggiungere.

Devo subito precisare, al riguardo, che non siamo stati animati da ansia o desiderio di originalità, ma soltanto da un senso di estrema coerenza e soprattutto dalla legittima aspirazione di sentire alla nostra comune fatica di attuarsi ed esprimersi attraverso una più organica azione, mercé l'apporto qualificato di ciascuno, secondo la propria specifica competenza e capacità.

Ciò premesso, passo ad esporvi, innanzi tutto, i principi informativi del

nostro indirizzo programmatico.

Al lume dell'esperienza che ciascuno di noi, per ormai anziana militanza, ha acquisito nell'ambito delle problematiche del lionismo, alla stregua della vastissima letteratura in materia, ed anche, per quanto mi riguarda, delle impressioni riportate in occasione del Congresso Internazionale di Phoenix al quale ho di recente partecipato, abbiamo rilevato le seguenti emergenze obiettive:

A) Una sempre più allarmante carenza di credibilità, riconducibile a varie cause, come:

— la particolare ottica con cui oggi si guarda all'associazionismo in genere e, conseguenzialmente, anche alla nostra organizzazione, vuoi per ignoranza (nel senso di scarsa conoscenza degli scopi che questa si prefigge), vuoi per preconcetta diffidenza nei confronti di cittadini che volontariamente e senza fine di lucro si adoperano a favore della collettività;

— la scarsa carica di incisività di alcune iniziative assunte che se potevano sembrare producenti nell'ambito della nostra organizzazione, tali non erano o non apparivano a chi ci circonda e ci giudica.

B) Il tipo di domanda che ci rivolge la collettività che non è più, come ho detto altre volte, istanza di cultura — che questa, ormai, viene irradiata da molte fonti e attraverso vari canali d'informazione — ma richiesta di opere concrete, di interventi a difesa della comunità che si vede negletta, abbandonata e neppure ascoltata da coloro che la governano, ad ogni livello.

C) Carenza o difettosa proiezione all'esterno delle nostre attività e delle nostre iniziative.

D) La crescita del numero dei Clubs e della loro consistenza.

E) Il quadro nazionale che è di estrema gravità: ospedali sovraffollati, mari inquinati, uffici amministrativi e giudiziari invasi da pratiche in perenne attesa di definizione, bambini ed anziani assistiti in maniera non conforme ad esigenze moderne, la bilancia dei pagamenti eternamente in deficit, il mercato monetario in ir-



## XIII incontro d'autunno Vieste - Pizzomunno 25/26/27 settembre

reversibile squilibrio, i prezzi in rialzo vertiginoso e inarrestabile, l'abbattimento completo dei valori morali, le azioni sovversive, la violenza in genere, nonché il permanere delle insoddisfazioni giovanili con le lotte e tristi conseguenze.

Problemi questi che sono emersi, con più stridente evidenza, dopo l'affacciarsi delle difficoltà energetiche.

*In breve, in un singolare contrappunto di crisi economica e di spese folli, la visione di tre diverse Italie: quella che compra con allegra disinvoltura, quella che è costretta a fare spesso i conti della spesa, e soprattutto quella dei problemi irrisolti, che, in qualunque clima ed epoca storica, restano i primi che una nazione deve affrontare per la sua civiltà.*

Avendo, pertanto, presenti tali rilevanzze, abbiamo ritenuto essere rispondente, ai fini di ben operare nella comunità in cui viviamo, attenerci ad alcune precise direttive di massima, che già enunciati a Senigallia, appena eletto alla carica di Governatore, e che qui riassumo, ovviamente, con le opportune puntualizzazioni:

1) Organizzare territorialmente le circoscrizioni e le zone in maniera più rispondente alle esigenze connesse alla realizzazione di un programma volto ad attuare compiti operativi, cercando di creare nuclei territoriali quanto più omogenei.

Soprattutto laddove la nascita di nuovi Clubs ha modificato sensibilmente la consistenza delle circoscrizioni e delle zone si da farle divenire pletoriche.

2) Individuare le problematiche che più necessitano di esame, discussione e risoluzione, ed inserirle, quali temi precipiui da trattare, nel quadro delle iniziative dei Comitati Distrettuali Istituzionali.

3) Affidare a Lions di pertinente e specifica capacità tecnico-professionale il compito di organizzare quanto necessario (meeting, inter-meeting, conferenze, riunioni, tavole rotonde ecc.) per l'esame delle particolari tematiche, ed ai Vi-

ce Governatori il compito di coordinare tutte le iniziative ed attività del Comitato.

4) Favorire ed ampliare i rapporti tra le circoscrizioni, anche non limitrofe, nell'ambito del coordinamento delle varie attività dei Comitati Distrettuali.

5) Delegare un Lion di grande prestigio lionistico alla cura delle pubbliche relazioni ed informazioni, ai rapporti con la pubblica Autorità, con la comunità e con le altre organizzazioni services, e ciò ai fini della proiezione del lionismo nel mondo che ci circonda, onde riconquistare credibilità e fiducia.

6) Attuare e coordinare, nel contempo, i temi congressuali e distrettuali, delegando all'uopo un lion di provata esperienza e competenza.

7) Conferire le deleghe di rappresentanza ai vari uffici a Lions aventi una particolare conoscenza delle varie branche.

Muovendoci in queste direzioni e tenendo conto di un presupposto che deve sempre informare la nostra azione e cioè che il *Lionismo* è soltanto una Associazione di Servizio e non un Ordine Cavalleresco o una Associazione per gli scambi culturali, come è stato di recente autorevolmente ribadito, abbiamo adottato i provvedimenti urgenti ed indilazionabili e, dopo un attento esame pragmatico su cosa e come i Lions possono e devono fare per assolvere alla loro funzione precipua che è quella di affermare la loro presenza ed incisività nella comunità, abbiamo, attraverso il raggruppamento delle varie tematiche in ciascuno dei settori di istituzionale competenza del Comitato e attraverso il conferimento delle deleghe per la nostra rappresentanza in uffici che prevediamo di non avere, possibilità di assolvere direttamente, tracciato le basi della linea programmatica che ci proponiamo di seguire nel corso della presente annata lionistica.

Il primo compito che ci attendeva e che abbiamo affrontato con il doveroso scrupolo e dopo attento e ponderato esame della situazione di fatto e della normativa statutaria in

materia, è stato quello della inevitabile ristrutturazione delle circoscrizioni e delle zone del Distretto.

L'ottimo e illustre nostro immediato predecessore ci trasmise, in uno con una gravosissima eredità di attività, di iniziative, in una parola di una stupenda e irripetibile annata lionistica, un Distretto cresciuto notevolmente sia per numero di Soci, — passato da 3.890 del 1.7.1980 a 4.325 al 1.7.1981 — e sia, quel che più conta, per numero di Clubs, essendone stati aggiunti sette nell'anno sociale decorso (di cui ben quattro nella 4 Circoscrizione, la Puglia Nord) e precisamente: Rimini Malatesta (1 Circoscrizione) Civitanova Marche (2 Circoscrizione) Val Vibrata (3<sup>a</sup> Circoscrizione) San Giovanni Rotondo, Gargano Nord, Vieste e San Marco in Lamis (4 Circoscrizione).

Sicché quest'ultima si vide aumentare da 17 a 21 il numero dei suoi Clubs, con la conseguenziale notevole dilatazione del territorio di competenza che risultava esteso da Monopoli alla punta estrema del Gargano.

Il numero dei Clubs che — per normativa del Consiglio di Amministrazione Internazionale della nostra Associazione — non deve essere superiore a sedici e soprattutto la loro posizione geografica ci imponevano di affrontare il problema del-



Peppino Ruggiero, il cerimoniere di turno.



## XIII incontro d'autunno Vieste - Pizzomunno 25/26/27 settembre

la revisione del suo ambito territoriale.

La disamina, ovviamente, non poteva fermarsi alla sola circoscrizione interessata, ma coinvolgeva, per logica e, per quanto vi dirò, inevitabile conseguenza, la confinante circoscrizione terza.

Infatti, le possibilità che si prospettavano erano le seguenti:

a) dividere la quarta circoscrizione in due parti di cui una con 11 e una con 10 Clubs; tale soluzione avrebbe però comportato, come si può facilmente dedurre, un taglio quanto mai imbarazzante, illogico e irrazionale della fascia territoriale comprendente i Clubs della provincia di Bari, atteso che alcuni di questi sarebbero stati aggregati a quelli della Daunia;

b) lasciare nella prima parte, tutti i Clubs baresi e lasciare nella seconda quelli dauni; in tal caso avremmo avuto una circoscrizione di 13 Clubs ed una di 8, numero davvero esiguo e con una ambito territoriale estremamente limitato;

c) attingere dalla limitrofa circoscrizione terza i quattro Clubs del Molise — che peraltro ha una sua autonomia dal punto di vista regionale — e aggregarli a quelli della Daunia, così come erano sempre stati fino al Giugno del 1974; in tal modo, mentre i Clubs della seconda parte della 4.ª Circo-scrizione sarebbero diventati 12, quelli della terza Circo-scrizione risulterebbero ridotti da sedici (ai limiti del numero massimo) a dodici, entità ottimale.

Delle tre soluzioni quest'ultima si appalesava senza dubbio la più valida, opportuna e, da ogni punto di vista, più rispondente a criteri di estrema funzionalità.

Nel contempo — e ciò è quanto mai pertinente ricordare — ci giungevano motivate istanze e qualificatissimi suggerimenti per la revisione delle zone, resa inevitabile dalla contemporanea nascita dei nuovi Clubs.

Lascio a voi, e specialmente a coloro che conoscono la nostra attenzione ad ogni problema ed il nostro rispettoso ossequio delle norme

che regolano ogni materia e, più che mai, quella che riguarda la nostra organizzazione, immaginare con quanta cura, con quanto zelo e con quanto scrupolo abbiamo esaminato il caso, che abbiamo poi risolto soltanto una volta acquisiti, in termini di certezza, tutti gli elementi che consentivano di adottare l'urgente provvedimento.

Ricordavamo perfettamente che, al riguardo, si era discusso al Congresso Distrettuale di Taormina, allorchando si trattò di valutare ed approvare una diversa rotazione delle Circo-scrizioni, in seguito alla ristrutturazione delle allora terza, quarta e quinta circoscrizione, operata dal Governatore dell'epoca, il sempre a me caro Mauro Massari.

Fu, pertanto, nostra cura procurarci la copia del verbale di quel Congresso ed in particolare la parte riguardante il problema in argomento, contenuta in una mozione d'ordine. In tale atto si legge che l'assemblea di Taormina, approvando la delibera "di sanzionare il rispetto della prassi riguardante la successione cronologica della presentazione delle candidature a Governatore", dispose anche "che qualora un Governatore in carica dovesse riconoscere la necessità di apportare delle nuove modifiche alla distribuzione territoriale delle circoscrizioni, abbia cura di sentire preventivamente su tale sua proposta il Congresso che sarà da lui presieduto, in modo che la proposta venga così attuata a decorrere dal successivo anno sociale".

Ci ponemmo allora il quesito se tale mozione fosse o meno vincolante e pervenimmo, con estrema sicurezza, alla convinzione che, allo stato, essa può avere soltanto la natura di un "gentleman agreement", ovverosia di una raccomandazione.

E ciò per le seguenti considerazioni:

A) Il nuovo Distretto non ha ancora — e a ciò bisognerà senz'altro provvedere — un proprio definitivo Statuto; quello che fu pubblicato nell'anno sociale 1971-72, a cura del Governatore FIBBJ, riporta, pari pari, le norme dello Statuto Internazionale e dei relativi regolamenti.

In particolare, per quanto attiene alla "subietta materia", tale Statuto, al 4° Comma dell'art. 15, così recita testualmente: "determina (il Governatore, che è il soggetto dell'intero articolo, n.d.s.) il numero e l'estensione delle Circo-scrizioni e delle zone;

B) una precisa norma del Board Internazionale riguardante l'Organizzazione del Governatore Distrettuale, contenuta nella Pubblicazione Ufficiale del Lions International: "Struttura e Personale" stabilisce testualmente:

1) Il Distretto è suddiviso dal Governatore Distrettuale in Circo-scrizioni, ciascuna composta di non oltre 16 (sedici) Lions Clubs, tenuto conto della posizione geografica dei Clubs".

2) Ogni Circo-scrizione è suddivisa dal Governatore Distrettuale in zone, ciascuna composta da non più di 8 Lions Clubs, tenuto conto della posizione geografica dei Clubs".

C) Il Capo Divisione dell'Amministrazione Internazionale dei Distretti e dei Clubs, sig. George Hoffman, con nota del luglio 1981, ha ribadito tale normativa ai Governatori neo eletti;

D) pertanto, indipendentemente da ogni considerazione sull'applicabilità o meno della mozione-delibera di Taormina — e vi sono vari motivi per ritenerla di per sé inapplicabile (mancato inserimento dell'argomento nell'ordine del giorno; mancata sua codificazione), vi è che, quand'anche quel deliberato potesse essere considerato come norma cogente non potrebbe ugualmente vincolare i Governatori, perché in netto contrasto con lo Statuto Internazionale e con la norma adottata dal Board.

Risolto così il quesito giuridico, passammo alla valutazione della posizione geografica dei Clubs del Molise e non ci volle davvero molto per renderci conto che, anche sotto questo aspetto, il ripristino della loro aggregazione ai Clubs della vicinissima Capitanata era quanto mai opportuno, logico e razionale.

Procedemmo, pertanto, dopo aver ottenuto, nel frattempo, che — e



## la relazione del Governatore

non ve ne era davvero bisogno — il parere favorevole dei funzionari internazionali incontrati a Phoenix e interpellati sullo specifico argomento, alla ristrutturazione delle Circo-scrizioni interessate, nel modo seguente:

— III Circo-scrizione suddivisa in tre zone e con 12 Clubs (tutti dislocati in Abruzzo);

— IV Circo-scrizione suddivisa in quattro zone e con 13 Clubs dislocati in Molise e nella vicina Daunia;

— V Circo-scrizione suddivisa in quattro zone e con 12 Lions Clubs, 3 Lioness Clubs e un Leo Club, tutti in Provincia di Bari;

— VI Circo-scrizione suddivisa in quattro zone e con 13 Lions Clubs e 2 Leo Clubs, tutti dislocati nelle Province di Brindisi, Taranto e Lecce.

Quanto alle zone, ci siamo attenuti ai preziosi suggerimenti ricevuti e abbiamo anche accolto, al riguardo, richieste ed indicazioni successive ad una prima determinazione, ritenendole giuste e rispondenti a particolari fini in precedenza non considerati.

\* \* \*

Esaurito questo primo e certamente oneroso compito, abbiamo rivolto la nostra attenzione sul modo di impostare la linea programmatica, sempre alla stregua dei principi informativi precedentemente puntualizzati. Riferendoci ai Comitati Distrettuali diciamo di rito, ai quali abbiamo aggiunto, senza però conferirgli posizione di preminenza, quello relativo allo scottante ed attualissimo problema riguardante l'agricoltura — e ciò per le ragioni che vi esporrò trattando specificamente il settore —, abbiamo inserito, nella problematica generale propria di ciascun Comitato, temi che abbiamo opinato essere meritevoli di attenzione, di studio e di prospettazione a chi di competenza.

Per il relativo svolgimento, così come per tutti gli incarichi che abbiamo conferito, sono stati prescelti Lions che, per la rispettiva profes-



sionalità nello specifico campo, offrono garanzie per il trasferimento della loro competenza nella attività lionistica, di tal che il risultato dei loro interventi non potrà che essere qualificato e qualificante rispetto alle finalità che ci proponiamo di raggiungere.

Dai Notiziari che il solerte e fattivo Segretario Distrettuale Michele Di Mauro ha diramato, nonché dall'Agenda definitiva degli incarichi che avete trovato allegata alla Rivista Distrettuale, avrete avuto modo di conoscere i nominativi dei Lions che sono stati chiamati a svolgere le attività sopra elencate e, pertanto, ritengo superfluo per me ripetervi il tedioso per voi ascoltarne l'elencazione.

Mi permetto solo sottolinearvi che, nella scelta, abbiamo tenuto conto non soltanto del criterio della professionalità ma anche di quello dell'appartenenza a Clubs dislocati in diverse Circo-scrizioni, onde favorire i rapporti fra queste.

Scelte le direttrici da seguire e individuati i possibili ed inerenti temi specifici, abbiamo prescelto, con criterio di coerente rispondenza agli scopi programmatici, i Lions per il relativo svolgimento, onde agevolare quei Clubs che amassero dedica-

re una particolare attenzione alle suddette problematiche nell'individuazione, nell'ambito della nostra stessa organizzazione, di esperti nel particolare settore. Abbiamo, nel contempo, assunta la determinazione di affidare il coordinamento di questi services ai Vice Governatori, senza tener conto — in quanto non era possibile farlo per ovvie ragioni — del criterio della professionalità, ma considerando, quando e dove possibile, le iniziative assunte nel passato da alcuni o più Clubs di ogni Circo-scrizione in relazione alle tematiche in argomento; e ciò soprattutto per il rispetto della linea di continuità — che riteniamo utile e necessaria — tra il compiuto e il da compiere.

L'affidamento di tale delicato compito ai Vice Governatori è stato determinato in noi dal principio, da sempre ritenuto valido, di favorire per la preparazione di questi Lions, che hanno attitudine e prerogative per diventare i futuri reggitori del Distretto, non soltanto negli angusti limiti di spazio e di compiti propri della carica di Vice Governatore, ma in quelli più ampi dell'intero Distretto.

Siamo stati combattuti, al riguardo, dal dilemma se regolarci come abbiamo fatto oppure affidare l'importante e delicata mansione ad altri Lions ugualmente all'altezza del compito e che offrano identiche garanzie di esperienza e competenza; ma ha prevalso l'orientamento di delegare al coordinamento i Vice Governatori, per le ragioni precedentemente esposte e che riteniamo valide e fondate.

**1) Comitato Distrettuale per i problemi della sanità**, coordinato dal Vice Governatore Lion Bruno Franco.

In questo settore abbiamo incluso i seguenti temi:

- Sanità Pubblica: Prevenzione ed Educazione Sanitaria;
- Prevenzione Neoplasie od Oncopatie;
- Donazione del sangue;
- Disponibilità e donazione di organi;



## XIII incontro d'autunno Vieste - Pizzomunno 25/26/27 settembre

— Prevenzione da tossicodipendenze.

A tal riguardo mi è assai gradito riferirvi che il caro PDG Lanfranco Simonetti — che, nell'ambito del nostro Distretto, seguirà, con altro Officer, il sempre tristemente attuale problema delle tossicodipendenze, — è stato recentemente, in occasione del Consiglio dei Governatori che si è tenuto in Asolo a fine agosto, incaricato del prestigioso compito di coordinare, a livello multidisciplinare, tutte le iniziative sull'argomento.

Egli vi è già intento e, pertanto, gli formuliamo tanti auguri, certi che la sua grande esperienza nel ramo gli consentirà di ottenere molti successi.

- Conservazione della vista;
- Conservazione dell'udito;
- Educazione stomatologica.

Questi temi, nei precedenti anni sociali e particolarmente nel decorso anno, sono stati trattati ampiamente e qualcuno (prevenzione e neoplasie), aveva formato oggetto di un seminario la cui riuscita sarà da noi Lions ricordata ad onore di chi lo volle, di chi lo organizzò e di coloro che intervennero. Tocca a noi il proseguimento.

**2) Comitato Distrettuale per le iniziative sociali**, coordinato dal Vice Governatore Lion Francesco Martelli.

— Problemi dello Stato: Risana-mento morale della Nazione. Non occorre alcun chiarimento al riguardo, data l'attualità del problema e, quindi, la necessità di rivolgergli attenzione e cura. Il Lion prescelto al riguardo possiede tutti i requisiti per adempiere, nelle forme che riterrà più opportune, e secondo le richieste che riceverà, al mandato conferitogli.

— Protezione Civile, Ecologia e Difesa dell'Ambiente. Usciamo da una estate di gravi attentati all'ambiente, una vera estate di fuoco, che ha visto bruciati tanti boschi, tra cui quello stupendo dell'Argentario. In occasione del 65° Congres-

so Internazionale della gloriosa "Dante Alighieri" sul tema "Cultura ed Ambiente", che si è concluso avventieri proprio a Martina Franca, è stato da più parti ricordata "la necessità di una migliore salvaguardia dell'ambiente in un Paese, come il nostro, dove una latitante politica di protezione ha favorito e permesso ogni tipo di abuso".

Ecco perché grava anche sulla nostra Associazione l'onere di proseguire nell'impiego di difesa dell'ambiente.

E nessuno meglio del Lion da noi delegato in proposito, e che già, anche a più alti livelli, ha trattato con estrema chiarezza e competenza il problema, può ciò fare con il fervore e la valentia che lo distinguono.

— Valorizzazione delle realtà economiche del territorio.

Oltre all'indirizzo turistico ed agricolo, la nostra economia abbraccia altri campi.

L'incarico che abbiamo conferito in relazione a questo tema risponde a queste finalità, epperò il Lion all'uopo prescelto si orienterà in queste direzioni.

Ci risulta che egli è già al lavoro — che certamente sarà proficuo e coronato da successo — programmando, tra l'altro, un convegno multidisciplinare sulla pesca.

— Disadattati: il tema, che è di vasta proporzione e che merita la nostra continua e più attenta cura, non ha certamente bisogno di essere ancora una volta riproposto alla vostra attenzione. Non vi è stata relazione, programmatica o conclusiva, in cui non si sia fatto riferimento, il più delle volte con accorati appelli a tutti noi, alle drammatiche condizioni nelle quali gli interventi a favore di questi nostri fratelli e figli sfortunatissimi vengono attuati ed alla necessità di apprestare particolari services allo scopo. Consci di quanto è già stato fatto e soprattutto di quanto c'è ancora da fare per questo delicatissimo problema e considerando altresì che l'ufficio di seguire e coordinare le attività e le iniziative dei Clubs, delle zone e delle Circo-scrizioni è molto impegnativo e gravoso, abbiamo ritenuto (come per altri incarichi del pari onerosi) ed

anche per la vastità del territorio del nostro Distretto, di affidare a due Lions, dei quali è superfluo sottolineare la preparazione, la disponibilità, l'esperienza e la competenza, il distinto mandato di curare il problema ciascuno in tre distinte Circo-scrizioni.

- Attività professionali;
- Attività imprenditoriali;
- Attività commerciali: in relazione a queste tre ultime attività i Lions prescelti a riguardo avranno il compito di seguire, oltre che la normativa che le regola, anche le eventuali deficienze che si dovessero riscontrare, onde provocare possibili iniziative di legge di ampiezza regionale o nazionale.

— Interventi e ripresa produttiva nelle zone terremotate.

Al riguardo vi comunico che i fondi raccolti nel Distretto che hanno raggiunto il considerevole ammontare di lire 154 milioni, sono stati da Gislino Leopardi rimessi direttamente, così come ci è stato formalmente richiesto, al Tesoriere dell'apposita commissione multidistrettuale nominata al Congresso nazionale.

— Energia alternativa ed integrativa: in proposito si raccomanderà all'Officer preposto di effettuare una particolare indagine in ordine alle tecniche, ormai avanzatissime, che, salvaguardando e tutelando il punto di vista ecologico, consentano nel contempo un valido risparmio energetico, trasformando i reflui zootecnici, industriali ed anche urbani (vedasi l'impianto realizzato nel Comune di Cerùvia) in bio-gas, che a sua volta viene utilizzato in parte direttamente nei bruciatori per l'azionamento di motori opportunamente predisposti, mentre il rimanente è convogliato nei TOTEM FIAT per la produzione di energia elettrica e di acqua calda. Ci piace riferirvi a questo punto che recentemente l'ing. Corbellini, Presidente dell'E.N.E.L., intervenendo all'inaugurazione di un grande impianto del genere, in quel di Perugia, ha auspicato che parte dei finanziamenti dell'Ente stesso siano indirizzati in questo nuovo settore. Il problema ci ha da tempo interes-



## XIII incontro d'autunno Vieste - Pizzomunno 25/26/27 settembre

sato personalmente e siamo convinti che, una volta realizzati impianti a costi accessibili, si potrà ridare al nostro territorio la possibilità di richiamare, per il profumo che emana dalle sue essenze naturali e dai suoi fiori, i turisti stranieri che cominciano a disertarlo e a fornirci energie che supplicano quella elettrica, che costa sempre più e che può diventare sempre più insufficiente.

— Solidarietà nella difesa della vita. Abbiamo scelto questo tema di studio e di intervento, colpiti ed affascinati dalla notizia, recentemente appresa, di una Associazione di volontari, che agisce lungo il bel mare di Romagna, per intervenire, con quella attrezzatura che i pochi mezzi finanziari di cui dispone le permettono, le quante volte si verifichino alle persone eventi che richiedono necessità di soccorso specializzato ed immediato.

L'Officer all'uopo delegato seguirà da presso questa benemerita Organizzazione per esaminare e riferire al Vice Governatore competente le possibilità di intervento a favore della stessa ai fini di un allargamento della fascia operativa.

— Manifestazioni patriottiche.

**3) Comitato Distrettuale per le iniziative culturali**, coordinato dal Vice Governatore Lion Sergio Bartolini.

Cultura umanistica;

— Attività artistiche: qui dobbiamo confessare una nostra particolare propensione, convinti come siamo che i problemi dell'arte meritano anche la nostra attenzione, poiché essi costituiscono un supporto culturale, senza del quale ogni azione umana si infrangerebbe contro il muro dell'aridità e dell'indifferenza. L'arte, pur essendo un momento ideale dello spirito, ha il suo posto nella realtà: può dirsi, anzi, che non esiste realtà in cui non sia presente l'arte.

— Salvaguardia dei Monumenti e dei beni culturali. Tutti sappiamo che le varie iniziative per la tutela del patrimonio artistico, monumentale e di ogni altro

bene culturale si sono sempre rilevate assai valide, in quanto sono le più idonee a coinvolgere i componenti la comunità e a farsi apprezzare, trattandosi appunto di interventi tangibili ed a vista di tutti i cittadini. "Ne adspectus urbis deformetur" è scritto nelle XII Tavole.

— Problemi di credito.

Questo particolare tema si è posto alla nostra attenzione non solo per le sollecitazioni pervenuteci da parte di Lions interessati ed esperti nel campo, ma anche dalla nostra esperienza quotidiana.

La legislazione in materia è veramente caotica, densa di una miriade di norme di difficile interpretazione e che consentono agli operatori più scaltri di operare discriminazioni in danno di cittadini che non hanno il tempo, la possibilità e talvolta la competenza per districarsi nel labirinto normativo che avvolge tutto il sistema creditizio.

Per il che è stato ritenuto quanto mai opportuno delegare al relativo ufficio un avvocato particolarmente esperto della materia.

— Problemi giuridico-legislativi ed in particolare la riforma dei codici. Non soltanto da noi operatori del diritto ma riteniamo da tutti gli Italiani viene avvertito un senso di sgomento per la farragine della legislazione che regola i nostri rapporti e compartimenti.

La saggezza di un popolo si misura dalla chiarezza delle leggi che sa darsi. Se ciò è, come è, vero ed esatto, noi dovremmo confessare di non essere un popolo di saggi. Ma così non è, in quanto siamo tale indiscutibilmente; vi è solo che, esasperando la saggezza o usandola per fini soltanto demagogici o, peggio ancora, per fini diametralmente opposti a quelli ai quali si fa apparire volta la proposta di legge, ci diamo sovente una legislazione che urta contro l'aspettativa di tutte le classi sociali, come è accaduto per esempio per quella dell'equo canone e per tante altre che qui non è né il caso né la sede di elencare.

Al lume di queste semplici ma gravi considerazioni, siamo stati sollecitati a dare mandato a due valorosi

amici Lions, espertissimi nel particolare campo, di organizzare, nella maniera che riterranno più opportuna e valida, uno o più services attraverso i quali, esaminando gli aspetti e le conseguenze più detteriori della errata formulazione di una o più norme che regolano e disciplinano i nostri rapporti e le nostre azioni, ove dovesse occorrere con l'intervento dei parlamentari appartenenti alla nostra Associazione, si possano formulare ipotesi di modifica, di abolizione di leggi in vigore o di formulazione di nuove norme e sottoporle a chi di dovere perché se ne tenga conto nelle sedi opportune. Non ci illudiamo che tale nostra iniziativa sortisca, anche in minima parte, un qualche effetto, nella consapevolezza dei mille ostacoli che si frappongono o si farebbero frapporre alla sua realizzazione. Non importa; quello che per noi

### IL PROFUMO DEL GARGANO

*Il profumo di arse stoppie  
mi inebria,  
ammantandomi in sintonica droga,  
pei toni rosati  
del fumo che si dissolve.*

*Poetiche sensazioni Tu sprigiono ...  
Modesto apparì  
e prepotente dell'esser tuo,  
nella dolce armonia  
dei soffici toni,  
penetri e ti impossessi dei miei  
[sensi]*

*Ti guardo ...  
Ti sento.*

*E la tua cornice grigio rosata  
pare abbracciare  
la scarna piana  
di fico d'India adornata.*

*Azzurri verdi teneri  
spezzano la dolce distesa  
di toni bruciati  
che, dall'ocre ai rossicci,  
dal siena al carminio,  
degradando ...  
impongono silenti una preghiera.*

Agosto 1978

MARIA PICARDI COLIAC



## la relazione del Governatore

conta è sollevare il problema e portarlo a conoscenza della collettività, per modo che ci si riconosca da questa il merito di aver manifestato il dissenso e di avere nel contempo, indicato e suggerito i rimedi necessari.

— Problematiche sull'Unità Europea, nel ricordo e sulla scia dei risultati della "Giornata Europea" meravigliosamente promossa, organizzata e conclusa dal Club di Macerata.

**4) Comitato Distrettuale per i problemi della gioventù**, coordinato dal Vice Governatore Lion Antonio Grimaldi.

— Giovani: Scuola ed Occupazione giovanile;

— Scambi giovanili, Campo Italia, Campo Distrettuale;

— Orientamenti professionali dei Giovani.

Queste tematiche saranno trattate e le relative iniziative prese in prosecuzione di quanto egregiamente e validamente fatto dai miei illustri predecessori.

Una particolare cura sarà volta agli orientamenti professionali dei giovani, perché riteniamo essere tale problema di allarmante attualità. Ognuno di noi sa che il dramma per i giovani ed i loro genitori comincia proprio quando la scuola finisce. È questo il momento in cui tanti giovani provano cocenti delusioni, terribili insoddisfazioni e non è raro il caso che proprio in questa situazione psicologica maturino e si attuino devianze che portano fatalmente sulla via della droga, del reato per connessione teleologica e spesso anche alla perdita volontaria o consequenziale della vita.

A nostro sommo parere occorrerebbe intervenire per consigliare ai giovani la via del lavoro che produce immediato inserimento nella vita e immediate pur se non laute remunerazioni.

Non è chi non sappia quanto oggi renda il lavoro qualificato: certamente più di quello intellettuale che comunque ha bisogno di tempo e di sacrifici per produrre un adeguato corrispettivo.

**5) Comitato Distrettuale per il turismo e lo sport**, coordinato dal Vice Governatore Lion Antonio Maggioni.

— Contributo alla vocazione turistica del territorio;

— Attuazione gemellaggi nazionale ed internazionali;

— Potenziamento dell'Agriturismo.

Una particolare attenzione abbiamo posto sui superiori problemi, evidente essendo il loro alto significato socio-economico per il nostro territorio che ha indubbiamente una spiccata vocazione turistica.

Resoci conto del calo dell'afflusso dei turisti stranieri durante la decorsa estate e avuto riguardo, per altro verso, all'incremento apprezzabile dell'agriturismo, inteso questo non più come un fenomeno di moda, ma come un'esigenza di un certo tipo di civiltà e di un certo stadio dell'evoluzione umana, come è stato autorevolmente scritto dal dott. Agnoli, in un suo libro dedicato al problema, abbiamo ritenuto essere conferente alla linea programmatica da noi preferita dare incarico a Lions particolarmente esperti nei suddetti settori di seguire l'evoluzione dei due importanti fenomeni.

E ciò al fine di individuare le cause che hanno determinato il riscontrato calo turistico a grave ed ulteriore detrimento della bilancia dei pagamenti e suggerire gli opportuni rimedi; e, in relazione allo Agriturismo, di esaminare ed indicare le vie che possano incrementare il fenomeno stesso al duplice scopo di richiamare i visitatori e di offrire agli agricoltori la possibilità di alleviare i disagi connessi alla crisi del settore, attraverso una attività che possa impiegare la manodopera familiare senza per questo snaturare quella agricola.

— Propaganda dell'attività sportiva;

— Sport e medicina;

— Sport e scuola, sport ed impianti.

Queste tematiche sono state trattate — e per di più con un risultato veramente eccellente — nel precedente anno sociale grazie alla felicissima intuizione di Gisleno Leo-

pardi e grazie soprattutto alla non comune valentia degli illustri e competenti relatori. Noi, fedeli sempre all'impegno assunto di proseguire tutte quelle iniziative dei nostri predecessori che riteniamo meritevoli di ulteriore attenzione e, coerenti con quanto enunciammo a Senigallia, abbiamo ritenuto di agire in tal senso, chiamando a collaborarci tra gli altri uno dei più autorevoli relatori del seminario di Martina Franca.

**6) Comitato Distrettuale per i problemi dell'Agricoltura**, coordinato dal Vice Governatore Lion Luigi Sperone.

— Ricerca e specializzazione agricola;

— Imprese agrarie;

— Valorizzazione dell'Economia agricola;

— Zootecnia;

— Agronomia;

— Patrimonio forestale;

Agricoltura in crisi, agricoltura vicina al collasso, agricoltura negletta: sono i termini ricorrenti e i titoli di tanti autorevoli scritti sull'argomento, che denunciano lo stato di profondo malessere che affligge un settore così importante della vita economica del nostro paese.

Le cause che hanno determinato questa grave crisi sono molteplici: inflazione, che più duramente, rispetto agli altri settori, colpisce l'agricoltura; l'alto costo del lavoro; i regolamenti comunitari che non proteggono le nostre produzioni, ma anzi le combattono (è significativo considerare che mentre siamo costretti ad importare generi di cui disponiamo, siamo contemporaneamente costretti — e sovente con violenze di ogni tipo — a non esportare quei generi che, nella fase delle trattative internazionali per la creazione del Mercato Comune Europeo, figuravano addirittura al primo posto nella elencazione dei beni da avviare verso paesi a bassa produzione, come in particolare il vino); la concessione del credito; i ritardi paurosi con cui vengono erogati i vari contributi, nonché infine, l'as-



## XIII incontro d'autunno Vieste - Pizzomunno 25/26/27 settembre

senza di una programmazione seria e credibile, gestita da tecnici competenti. La diuturna constatazione dei gravi disagi in cui versa il settore ci ha sospinti a dedicargli l'attività di un apposito comitato, attività, che, come vi ho specificato, si articola in varie ramificazioni.

Abbiamo innanzi tutto ritenuto, esaminando il problema con un ottica moderna, che, al fine di tentare una cura che abbia serie possibilità di efficacia, si appalesa assai utile e produttiva fare riferimento alla ricerca scientifica e alla sperimentazione, unici mezzi per poter dare una risposta concreta e valida alla insistente domanda di aggiornamento che viene posta dagli agricoltori, specialmente se giovani.

Non valgono gli aiuti finanziari, sotto forma di contributi, premi od altro: recenti accadimenti ci hanno segnalato che talvolta le provvidenze, quando arrivano, e se arrivano, ai vari destinatari, cagionano, anche a breve termine, il fallimento di imprese — e non solo agrarie — che non hanno saputo, per carenza di aggiornamento tecnico, o per altro, sfruttare le provvidenze ricevute.

Il più valido aiuto per l'operatore agricolo sta soltanto nell'assistenza tecnica, che gli consente oltre tutto di produrre di più e a costi certamente minori di quelli che oggi sopporta l'agricoltore non aggiornato.

Al nostro congresso nazionale di Bologna, il Past Governatore Internazionale prof. Giuseppe Grimaldi, trattando, da par suo, il tema "Contributo dell'Associazione nella Valorizzazione delle Vocazioni Agricole, Turistiche ed Artigianali Italiane per la Rinascita Economica del Paese"..., nella parte dedicata all'agricoltura, disse testualmente:

«è risultato inutile l'intervento compensatorio che ha generato sfiducia negli onesti facendo proliferare quanti tali non erano» e ancora che «l'acculturazione permanente dell'operatore agricolo è il momento principale al livello individuale per porre un freno all'emorragia umana nei campi e quindi per favorire un riflusso occupazionale che

consenta una giusta lavorazione del territorio».

La nostra visione del problema — scusateci, per un momento, l'immodestia — è stata giudicata favorevolmente da pare di Lions particolarmente esperti e che abbiamo voluto al nostro fianco perché l'azione predisposta possa trarre il massimo vantaggio dalla loro non comune competenza.

E così dicasi per quanto attiene alla struttura dell'impresa agraria che ha tanto bisogno di ammodernarsi. Mi piace citare, sull'argomento, una magnifica relazione tenuta dal nostro Officer Distrettuale ad un Convegno organizzato dal Centro Italiano Studi Ammodernamento Imprese Agrarie, di cui, peraltro, egli è Presidente.

\* \* \*

Consentitemi ora i doverosi riferimenti alle deleghe che ho avuto il piacere di conferire ad amici Lions e alla gentilissima Lionessa Amalia Messina (mi sia perdonata l'unica eccezione che, per cavalleria, faccio all'impegno assunto di non ripetere i nominativi degli amici chiamati a dividere la fatica della conduzione del Distretto).

Come è prassi e direi necessità, il Governatore deputa altri Lions per l'espletamento di mansioni ed incarichi a cui egli non può direttamente adempiere.

La prima nostra preoccupazione è stata quella di individuare i compiti più impegnativi nel quadro delle direttive da seguire per l'attuazione degli intendimenti programmatici. Facendo tesoro degli orientamenti assunti al riguardo dai precedenti Governatori e dalle esigenze connesse alla linea di azione prescelta, abbiamo ritenuto dare mandato per:

### **Il Centro Studi e Programmazione**

Questo centro, cui è demandata la importante funzione di coordinare le varie attività socio-culturali, ha iniziato egregiamente il suo iter; come sapete, in occasione del Congresso

di Senigallia, è stata approvata la sua normativa.

Siamo matematicamente certi che il Centro, sotto la guida prestigiosa del Lion Delegato, saprà attuare al meglio i suoi compiti istituzionali.

### **La Consultazione su ogni problema riguardante qualunque service di studio od operativo**

Abbiamo prescelto all'uopo un grande amico e un Lion di indiscussa e profonda competenza in tutti i campi dello scibile lionistico.

### **Il Coordinamento e l'attuazione del tema del Presidente Internazionale "Gente con sentimenti di pace"**

È un tema questo di un fascino eccezionale e, nel contempo, di vasta portata, per il che richiede entusiasmo ed impegno.

Esso si articola in sette mete che qui mi limito soltanto ad enunciare:

- 1) piantate i semi di pace;
- 2) diffondete lo spirito di pace tramite la comprensione;
- 3) intensificate lo spirito di pace tramite le Lioness;
- 4) infondete il senso di pace nelle persone handicappate;
- 5) stimolate il potenziale dei giovani per la pace;
- 6) raggiungete la pace tramite la Leadership;
- 7) condividete i frutti della pace.

Come vedete il programma è vastissimo, di tal che il Delegato preposto a questo importantissimo service potrà, a suo insindacabile giudizio, orientare l'intervento in quella o quelle direzioni che riterrà più rispondenti all'attuazione del service stesso, con esclusione, a nostro parere, delle mete riguardanti attività che formano oggetto di altri mandati specifici (Lions, Leos, Handicappati).

### **Il Coordinamento e l'attuazione dei temi Distrettuali e Congressuali**

Abbiamo ritenuto molto funzionale per i Clubs creare un preciso punto



## la relazione del Governatore

di riferimento, ove attingere notizie, informazioni, suggerimenti, e, ove occorra, nominativi di Lions disponibili a tenere conferenze in relazione ai diversi temi.

### **Il Coordinamento e l'attuazione delle iniziative per l'anno dell'anziano**

È noto che il nostro anno sociale coincide con quello internazionale dell'anziano, che si celebra in tutto il mondo.

Per tale coincidenza ma ancor più perché già a conoscenza che il Club di Triggiano Marina aveva in pentola una bellissima iniziativa al riguardo, abbiamo rivolto una particolare attenzione al problema, per dare anche a noi il contributo onde rendere meno amaro agli anziani il tramonto della vita.

E qui non posso fare a meno di ricordare a tutti voi che il dinamico Club di Triggiano Marina ha portato ad esecuzione l'iniziativa con la donazione, da parte di un suo Socio, Michele Addante, di un suolo edificatorio di 5.100 mq. a favore della USL Bari-13, che avrà l'onore di costruirvi e gestire un "Day Hospital" per anziani con annessa Casa di Riposo.

Al meeting del 4 c.m., al quale ebbi l'onore di partecipare, intervennero anche il Presidente della USL interessata e l'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici, i quali, ciascuno per la propria competenza, assunsero l'impegno di avviare senza indugio le pratiche per la realizzazione dell'importante opera.

Mi piace pertanto esprimere anche in questa sede — a nome personale e del Distretto — all'esimio Presidente del Club, al generoso donante e a tutti coloro che si sono adoperati per l'attuazione del tanto qualificante service, il più vivo ringraziamento assicurando di aver dato di ciò comunicazione alla nostra Sede centrale ed alle massime Autorità Lionistiche Italiane.

### **Gli adeguamenti statutari e regolamentari**

Le considerazioni esposte in precedenza sull'argomento mi esimono

dallo intrattenervi sul punto; mi basta solo ribadirvi che è tempo di provvedere in merito ed in tal senso rivolgiamo preghiera al carissimo Past Governatore Delegato.

### **L'Archivio storico**

Costituito di recente per volontà del Past Governatore Favia, la sua tenuta è assai utile ai fini di una rapida consultazione degli atti del Distretto e proprio qualche giorno fa ci è pervenuta, da parte della sig.ra Mandelli — Manager dell'Ufficio Italiano dell'Associazione —, il suggerimento di creare anche una raccolta dei verbali e delle delibere congressuali, di cui le si fanno spesso richieste che non possono essere evase perché non sempre le vengono inviati gli atti dei singoli Distretti.

In ordine alla tenuta dell'Archivio mi è gradito ricordare la validissima proposta fattaci, in occasione dell'incontro degli Officers della terza Circostrizione, dal Presidente del Club di Pescara, l'amico Filippini, di istituire a livello distrettuale un sistema computerizzato sia per la raccolta dei dati e delle notizie e sia per la gestione amministrativa.

Accogliamo subito il prezioso suggerimento, delegando lo stesso proponente ad avviare un particolare studio in proposito, in considerazione dei tempi tecnici occorrenti per l'attuazione pratica del sistema.

### **L'incentivazione di relazioni interdistrettuali e internazionali**

La realtà del Lionismo — che non ha confini — va vissuta "in una corralità di esperienze", come elegantemente disse al Congresso di Senigallia il Past Governatore Leopardi; e perciò noi dobbiamo fare quanto è nelle nostre possibilità perché tali incentivazioni producano i frutti sperati.

### **L'incentivazione delle relazioni interclubs**

Annettiamo grande importanza a questo service promozionale, perché siamo convinti che le relazioni fra Clubs sono il cemento per mantenere salda l'amicizia fra Soci appartenenti a sodalizi diversi anche

in funzione di proficui scambi di vedute, di opinioni e di esperienze. Il Lion Delegato orienterà in tali direzioni i suoi interventi.

### **I rapporti con il Club di San Marino**

Confidiamo molto nella validità promozionale di questi rapporti e, a tal fine, rivolgiamo viva preghiera ai Presidenti di Clubs e in particolare a quelli della Circostrizione confinante di intensificarli nella maniera che riterranno più consona, avvalendosi, all'uopo, dell'appassionato impegno del nostro Delegato, con il quale abbiamo già avuto il piacere di scambiare idee sull'argomento.

### **Il potenziamento e il coordinamento associativo**

Come ognuno di noi sa, il Presidente Internazionale Murakami ha concepito il programma di elevare, nell'arco di un biennio, il numero dei Soci da unmilione duecentomila a un milione cinquecentomila.

L'intendimento è arduo, e potrebbe anche non trovare riscontro nella realtà Italiana; ma, alla stregua di alcune valide e pertinenti considerazioni, fra cui quella relativa all'esigenza di inserirci quanto più nella comunità in cui operiamo ed alla necessità di prepararci ad affrontare il domani, possiamo condividere il programma presidenziale e quindi tendere all'incremento dei Soci ed anche dei Clubs. A patto però di essere oculati sia nell'accettare i Soci che ci saranno presentati che nell'individuare le aree sulle quali far nascere nuovi Clubs.

Noi siamo del parere che, quanto ai primi, i Clubs dovrebbero rivolgere la loro attenzione al criterio della rappresentatività delle varie categorie e cercare di colmare i vuoti; quanto ai Clubs, si dovrà, a nostro parere, innanzi tutto frazionare quelli divenuti pletorici e perciò difficili a governare e quindi cercare di scoprire aree nelle quali si avverte la mancanza di un Club e il conseguenziale disagio di Soci che, per raggiungere i luoghi in cui tiene i suoi meetings il Club di appartenenza, sono costretti, specialmente nella stagione invernale, a percorrere,



## XIII incontro d'autunno Vieste - Pizzomunno 25/26/27 settembre

e per di più nottetempo, notevoli distanze.

Abbiamo, anche per questo progetto di servizio, dato la delega a due Lions, evidente essendo la gravosità, per ragioni di distanza, dei compiti che sono connessi all'esplicazione del mandato.

### I Lioness Clubs

Dobbiamo constatare che, mentre a livello mondiale, il fenomeno ha avuto, dal 1975 (epoca della fondazione del primo Club negli Stati Uniti) ad oggi, un notevole sviluppo, essendo stati da allora fondati ben 2.964 Clubs, altrettanto non è accaduto in Europa, i cui Clubs ascendono, ad oggi, ad appena 63, di cui 28 in Italia (3 nel nostro Distretto).

Diverse sono le cause che hanno ciò determinato, fra cui la più rilevante, va ricercata nel fatto che, nei moltissimi Clubs europei, le consorti dei Lions, pur se non ammesse come Soci, intervengono a tutti i meetings e, quel che più importa, s'inseriscono nel processo evolutivo del Club, dando un apporto qualificato ed oculato, specie a quei services che sono loro congeniali; di tal che le donne non avvertono, in quei paesi, la necessità di riunirsi tra loro per dar vita ad un Club autonomo.

In Italia, il fenomeno, anche se a passi lenti, va sviluppandosi sempre più, al punto che si comincia a pensare già alla creazione di un Distretto. Ciò testimonia l'entusiasmo e la capacità organizzativa dei nostri Lioness Clubs, impegnati, con serietà d'intenti, a realizzare particolari scopi di servizio, che, in definitiva, coincidono con il fine dell'intera Associazione.

In occasione del recente Congresso Internazionale dei Lions e particolarmente durante i seminari di studio per i Governatori neo eletti, il problema è stato affrontato, ma non risolto; noi europei abbiamo rinviato ogni esame e decisione al prossimo Forum di Oslo.

Posso solo riferirvi che vi sono, in Europa ed in particolare in Germania, forti resistenze alla definitiva regolamentazione dei Lioness Clubs in relazione ai quali si è in prevalen-

za orientati ad estrometterli completamente dalla nostra Organizzazione.

Anche in Italia, per la verità, i pareri sono discordi e devo anticiparvi che sarà presentata in questa sede formale richiesta di portare avanti un discorso di riforma del nostro Statuto, onde consentire alle donne di accedere, come soci, nei Clubs maschili; il che produrrebbe, se la proposta fosse accolta, la fine dei Lioness Clubs.

Per quanto ci riguarda, noi abbiamo altra volta esternato la personale convinzione di concordare, sull'argomento, con i Lions americani, i quali ritengono che si debba, a breve termine, pervenire alla ristrutturazione dei Clubs femminili in maniera autonoma secondo il modello di quelli maschili.

Indubbiamente, e concludo sul punto, la normativa attuale è veramente "ibrida" poiché prevede un "patrocinio" che non ha ragion d'essere o che, quanto meno, dovrebbe diventare collaborazione o compartecipazione. Allo stato, e fino a quando non saranno adottati, a livello mondiale, provvedimenti definitivi in proposito, noi siamo del parere di favorire la fondazione di nuovi Lioness Clubs e rivolgiamo preghiera in tal senso alla nostra preziosa delegata, alla quale, con l'augurio di buon lavoro, diciamo grazie per quanto sinora realizzato.

### I Leo Clubs

Qui il discorso si fa in termini più rosei, poiché i Leo Clubs hanno da tempo, in Italia, superato la fase dell'esordio e sono diventati una splendida realtà.

Nel nostro ambito distrettuale, vi è già un Distretto Leo, composto da undici Clubs, presieduto dal mio conterraneo Stefano Milda, che è stato addirittura riconfermato Presidente per l'annata in corso, in riconoscimento dell'impegno profuso nella conduzione del Distretto; il che ha fatto ottenere al suo Club di appartenenza il privilegio di organizzare ed ospitare a Taranto nel marzo scorso la seconda Conferenza Nazionale e la prima Distrettuale.

Un particolare grazie va perciò al caro Stefano.

Mi è gradito, infine, qui, rivolgere pubblicamente un sentito elogio ai Leos del Rubicone che ebbero la gran cortesia di invitarmi alla loro Charter Night, (così come i Leos di Taranto) concedendomi il piacere e la gioia di apprezzare la vitalità del loro Club e il loro grande ed appassionato entusiasmo.

L'unico problema che assilla attualmente i Leos è quello del loro ingresso nei nostri Clubs, una volta raggiunta la maggiore età (fissata ora al ventottesimo anno).

Si avanzano, al riguardo, tesi non scevre di fondamento, almeno sul piano della logica, tendenti ad ottenere l'automatizzato passaggio, ovviamente se voluto, dal Club Leos a quello padrino, nel presupposto che, se il giovane ha evidenziato predisponibilità al service nel Club Leo, non ci sarebbe motivo alcuno per dubitare dei suoi requisiti per essere un Lion.

Vi sono, però, correnti di opinione contrarie, secondo cui il Leo deve essere sottoposto, come ogni altro, a giudizio degli organi competenti. È nostra opinione che, senza arrivare al concetto dell'automatismo, ma con un'attenuazione del concetto opposto, dovrebbe riconoscersi al Leo aspirante Lion un diritto di preferenza o priorità.

Per i rapporti tra i nostri Clubs e quelli Leos abbiamo delegato due carissimi amici, uno per le tre Circoscrizioni Romagna, Marche ed Abruzzo e l'altro per le rimanenti.

La solerzia e la piena loro disponibilità alla cura di questi rapporti ci fanno ritenere che i loro interventi daranno sicuramente ottimi risultati.

E ciò, sia per quanto attiene al coordinamento degli undici ottimi e fatti Clubs già esistenti e sia per promuoverne altri.

### Le fondazioni ed iniziative patrimoniali

In seguito alla gratificante iniziativa del Club di Triggiano Marina e nella consapevolezza che altre sono in via di realizzazione, tenendo conto, altresì, di un bellissimo progetto di servizio ideato e articolato dal no-



## la relazione del Governatore

stro collaboratore distrettuale Rodolfo Caroli in ordine alla istituzione di una Casa di Riposo per Lions rimasti soli al mondo, e considerando infine che il problema delle fondazioni Lions riscontra non poche difficoltà burocratiche in sede di riconoscimento, abbiamo conferito specifica delega al riguardo ad un Lion particolarmente esperto e che ha già curato le iniziative di cui si è detto in precedenza.

### L'UNICEF, LIF e CARE

Essendo la nostra una Organizzazione di servizio a livello mondiale, non potevamo non considerare l'importante service e affidarne la cura e la realizzazione ad un Lion che già si occupa di opere sociali.

### Studi e dati statistici

Riteniamo estremamente utile che un nostro Delegato segua, in attesa e proprio in funzione della computerizzazione a cui abbiamo fatto riferimento, i dati relativi a tutto ciò che attiene all'attività dei Clubs, il movimento dei Soci e quant'altro utile da rilevare.

### I rapporti con le Regioni

Poiché il nostro Distretto è dislocato in cinque Regioni, si è ritenuto opportuno, oltre che di gran rilievo, affidare ad amici particolarmente versati il delicato compito di coltivare i rapporti con le Autorità Regionali. E ciò anche in esecuzione della nostra salda convinzione che il futuro del Lionismo sta nei risultati che deriveranno dall'azione di coinvolgimento dei pubblici poteri e ovviamente della predisposizione di questi a cogliere le nostre istanze e valutarle con la più serena obiettività.

### Gli incarichi speciali

Un ultimo riferimento, non per graduazione d'importanza, ma solo per comodità discorsiva, alla istituzione della delega alle Pubbliche Relazioni ed Informazioni e al Settore Stampa Lionistica.

Mantenendo ferma la strutturazione dell'equipe preposta all'importante settore, abbiamo ritenuto, sempre per meglio inserirci nella società, per meglio proiettarci all'esterno e

per accrescere la credibilità della comunità in cui viviamo, di oggettivare in questi servizi uno specifico mandato, che abbiamo affidato ad un Lion che ha tutte le qualità per essere all'altezza del compito.

Ad altri amici Lions che prestigiosamente e brillantemente hanno contribuito, nei decorsi anni sociali, alla gravosa fatica di curare il vitale settore in argomento — e mi riferisco particolarmente al Delegato alla Stampa Lionistica, al Direttore della Rivista e all'Amministratore — abbiamo confermato i rispettivi mandati, nella certezza che ciascuno assolverà quello di sua competenza con la professionalità, la bravura e la piena disponibilità che li contraddistinguono.

Per conseguenza i redattori circoscrizionali avranno due direttrici per diramare i rispettivi servizi, una di informatica prettamente lionistica e l'altra di informatica generale.

\* \* \*

Esaurita così l'esposizione programmatica e ringraziandovi con tutto il cuore per il cortese e paziente ascolto, mi avvio decisamente alla conclusione, chiedendo:

— A coloro che non ho potuto nominare miei collaboratori, di non volermene e di comprendere il terribile dilemma in cui mi sono trovato al momento delle scelte, assicurando a ciascuno che, al pari e forse più dei destinatari delle nomine, essi sono all'apice della mia stima e della mia altissima considerazione, e che perciò non mi neghino amicizia e solidarietà.

— A coloro che non condividesse il nostro operato nella impostazione programmatica o credessero di riscontrarvi vuoti e lacune, di dedicarci un giudizio di critica sì, ma cauto, costruttivo e teso ad offrirvi consigli e suggerimenti che non mancheremo di valutare, apprezzare e, ove possibile, seguire.

— A tutti, infine, di consentirmi di ricordare, a mò di preghiera conclusiva, alcuni brevissimi versi tratti da due belle poesie, di cui una scritta dal nostro Antonio Grimaldi, che ap-

prezzerete come artista sensibilissimo, e l'altra dal Pascoli, il poeta romagnolo:

*«Sento una preghiera silenziosa  
dentro di me, Signore!*

*per i corpi rapiti dal ricatto  
per chi muore per la libertà  
per i corpi impegnati nello sport  
nella ricerca scientifica  
nella difesa della giustizia  
io prego umilmente. Pregho che  
tutti abbiano amore, conforto  
ogni letto sia un altare  
ogni casa un tempio,  
ogni società sia fondata sull'amore*

*ogni legge sia ispirata sempre  
per amare il prossimo più di se stesso».*

*«Uomini, pace! Nella prona terra  
troppo è il mistero; e solo chi procaccia  
d'aver fratelli in suo timor, non erra.  
Pace, fratelli! e fate che le braccia  
ch'ora o poi tenderete ai più vicini,  
non sappiano la lotta e la minaccia».*

L'accostamento dei due poeti, oltre a contenere un augurio per Antonio, ha una precisa significazione: Vuol essere il ponte ideale fra il Sud e il Nord del nostro Distretto, per sublimare questa meravigliosa simbiosi che testimonia una inoppugnabile certezza: il Lionismo non ha confini; il lionismo è Italiano, è Europeo, è mondiale. Perciò ci unisce tutti in un unico afflato di fratellanza, di amore, di comprensione, di comunanza di intenti e di voleri.

Per questo, miei carissimi amici, Pugliesi e Romagnoli, Molisani, Abruzzesi e Marchigiani, io vi stringo al mio cuore in un abbraccio che non sa di affettatezza, ma sa soltanto di bontà, di amicizia, di mutua comprensione e rispetto, di impegno comune a bene operare, per servire insieme, uno per tutti e tutti per uno, questa nostra stupenda Associazione, onde trionfi il nostro grande ideale che non ha pretesa diversa da quella di concorrere al miglioramento del mondo, perché diventi più umano, più comprensivo, meno egoista, più giusto. E termino, parafrasando il verbo finale, col poeta:

*“settembre, andiamo,  
è tempo di operare”.*